



CARLO GROSSI

G.M.B.

Pannelli allegorici delle fasi del giorno nel salotto di Palazzo Foresti Severi a Carpi (1894-1895)

Pittore liberty fra Emilia e Lombardia. Una mostra del Museo Civico di Carpi

Vaso con dalie su tappeto verde (1930)

Allegoria del tramonto Palazzo Foresti Severi a Carpi (1894-1895)

È noto come, in ambito modenese, la stagione del Liberty non sia stata in pittura tra le più feconde, gravata come fu da un'autorevole eredità accademica che probabilmente impose, in quegli anni fra Otto e Novecento, forme ancora vincolate alla tradizione. Chi invece seppe esprimere una poetica simbolista in un linguaggio a pieno liberty, al passo con le tendenze più aggiornate, fu Carlo Grossi (Carpi 1857 – Milano 1931), a cui il Museo Civico di Carpi intitola una mostra che espone oltre una sessantina di pezzi. Esponente della "scuola" carpigiana di decorazione, dopo gli studi all'Accademia di Modena e alcuni tentativi in campo scenografico, Grossi si trasferì a Milano attorno al 1885, ma sempre intrattenendo rapporti con la città natale. E a Milano, sotto lo stimolo del rinnovamento simbolista e liberty, maturò uno stile informato ed extra-provinciale. A lui spetta, così, uno dei più brillanti episodi della cultura liberty in Emilia: le tele nel Salotto di Palazzo Foresti, ora Severi, a Carpi, dipinte fra il 1894 e il '95, raffiguranti le Fasi del giorno, sono figure femminili che danzano e fluttuano su fondali di cieli, in una profusione di fiori, svolgendo i temi chiave del simbolismo: la notte, il sogno, la visione, la danza... mentre la sigla liberty si afferma, con tutto il suo fascino, nelle linee continue e flessuose dei nastri, dei veli, delle capigliature, nelle forme smaterializzate, rese eteree dai cangiantismi del colore.

Alla decorazione di residenze nobiliari e borghesi – a Carpi, in altri ambienti di Pa-



lazzo Foresti Severi, in Palazzo Gandolfi e in Casa Lugli; a Soliera nella Villa Cavazzuti, e in varie dimore lombarde – Grossi alternò l'attività ad affresco in edifici religiosi, soprattutto in Lombardia dove il suo nome è ben noto, legato all'impresa delle pitture nella basilica di S. Giovanni di Busto Arsizio, a partire dal 1906. Assai ricca fu anche la produzione a cavalletto, dove l'artista si specializzò nella natura morta e in particolare nei fiori. La mostra espone una folta rassegna di tele, dagli anni '80 dell'Ottocento agli anni '30 del Novecento, molte rintracciate dalla curatrice Manuela Rossi in raccolte private milanesi. E' ricostruito così un itinerario artistico che parte dall'accurata definizione di gusto neofiammingo, per approdare a uno stile dal tratto morbido e soffuso, con colori traslucidi, ispirato ad autori come Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni: una pittura intimistica, da salotto borghese, poeticamente evocativa.

La mostra è corredata da catalogo con contributi di Paola Borsari, Graziella Martinelli Braglia e Manuela Rossi.

Carlo Grossi, pittore liberty fra Emilia e Lombardia

Carpi – Museo Civico
Sala ex Poste Palazzo dei Pio
23 marzo – 5 maggio 2002
Orari di apertura:
sabato e festivi:
10/12.30 – 15.30/19
informazioni:
Museo Civico
Tel. 059 649 298
Fax 059 649 350
www.carpidiem.it/musei

